

BRUXELLES: GLI ALLEVATORI DEVONO PAGARE LE MULTE

“Quote latte, l'Italia recuperi 1,4 miliardi”

Il 19 giugno l'Europa approverà la richiesta di infrazione

LUCA FORNOVO
TORINO

Chi pagherà le multe per 1,39 miliardi di euro per le quote latte? Saranno i “furbetti del latte”, circa 2 mila allevatori, o i contribuenti italiani a mettere mano al portafoglio per chiudere quest'annosa questione che ci trasciniamo da quasi vent'anni? Finora è toccato allo Stato anticipare questi soldi, ma ora la Commissione europea starebbe per approvare, giovedì 19 giugno, una richiesta formale all'Italia per ingiungerle di recuperare presso i produttori di latte multe per 1,39 miliardi, dovute appunto al superamento delle quote di produzione assegnate tra il 1995 e il 2009.

Salvo rinvii tecnici dell'ultimo momento, la Commissione si appresta così ad approvare la seconda tappa della procedura d'infrazione, con l'invio all'Italia di un «parere motivato». La prima fase della procedura di infrazione era scattata un anno fa, il 20 giugno 2013, con l'invio di una lettera di «messa in mora», in cui l'Ue esortava le autorità italiane «a recuperare i prelievi dovuti tra il 1995 e il 2009», che in quel momento corrispondevano ad almeno 1,42 miliardi. Bruxelles sottolineava anche «la necessità» che quelle somme venissero

rimborsate al bilancio dello Stato per evitare che a pagare fossero i contribuenti italiani. Un anno dopo siamo al punto di partenza: «l'Italia deve ancora riscuotere 1,39 miliardi». E questo mentre manca una sola campagna di produzione alla fine - dopo 30 anni - del sistema delle quote latte in Europa, il primo aprile 2015. Nel caso in cui l'Italia non dovesse adeguarsi ai rilievi di Bruxelles, la Commissione può adire alla Corte di giustizia dell'Ue.

Una “maledizione” quella delle quote latte che per l'Italia comincia trent'anni fa, quando nel 1983 accetta limiti di produzione non compatibili con la realtà degli allevatori, e continuata col sistematico sfioramento delle quote europee. Il risultato delle furbate è che in trent'anni abbiamo accumulato oltre 4 miliardi di penalità. Un terzo di queste sanzioni è stato anticipato dal governo, in base a un impegno preso nel 2003 che Bruxelles avallò a patto che gli allevatori si fossero messi in regola rimborsando lo Stato. Per Bruxelles il problema risiede in quegli allevatori che non rientrano in nessun regime di recupero delle sanzioni. Ma chi sono gli “evasori delle quote”? La Coldiretti stima che le pendenze riguardano circa 2 mila produttori, di cui 600 sono quelli che devono pagare oltre 300 mila euro, gran parte del debito. «Un comportamento - sottolinea l'associazione - che fa concorrenza sleale alla stragrande maggioranza dei 38 mila allevatori che con sacrifici si sono messi in regola acquistando o affittando quote per un totale di 2,42 miliardi».

